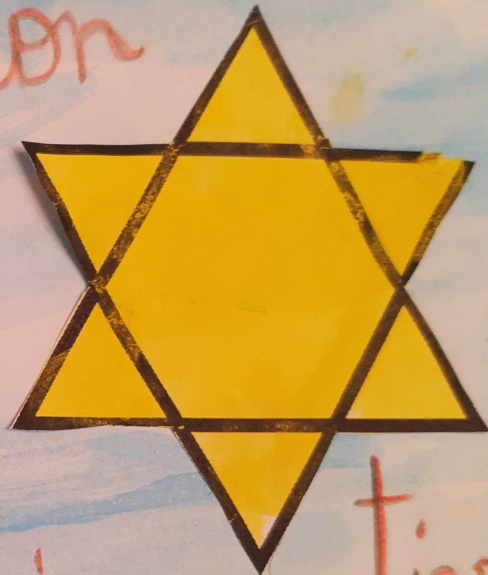




Per non



dimenticare

“Quel che è accaduto  
non può essere  
cancellato, ma si può  
impedire che accada  
di nuovo.”

*Anne Frank*

## *Le mie riflessioni sulla Giornata della Memoria*

*Si chiama “Giornata della Memoria” perché ogni 27 Gennaio ci ricordiamo cosa? Perché? Come? Chi? Ma la più grande domanda che mi sono fatto è “chi ha iniziato la guerra?”.*

*Le domande le facciamo al presente, ma le risposte sono gli avvenimenti del passato. Tutto successe all’inizio ...*

*Tanto tempo fa c’erano gli ebrei, come oggi, che cercavano la Terra Promessa. Ecco perché giravano il mondo; prima che accadesse la tragedia tutti gli ebrei potevano andare dal parrucchiere, fare la spesa, ma le due cose più belle che potesse avere un bambino erano: DIRITTI e LIBERTA’.*

*In Germania Hitler e un suo “amico” purtroppo “costruirono” una tragedia: i campi di concentramento di Auschwitz. Gli ebrei furono spediti lì, non avevano più diritti, gli misero delle divise e gli tagliarono i capelli.*

*Vennero catturati anche gli anziani, i ciechi, i sordi, ma la cosa più brutta erano i bambini là dentro. Era più triste di un film triste, triste come 6 milioni di violini con un ritmo triste.*

*C’erano le camere a gas dove venivano ammucchiati tutti, specialmente i meno forzuti, mentre chi era forte veniva mandato ai lavori forzati.*

*Nelle baracche c’erano dei “letti a castello” scomodissimi, anche il cibo era poco e non buono.*

*Poi finalmente tutto cambiò!*

*Infatti dopo quei terribili anni avvenne una cosa che salvò tutti: la fine della Shoah (per tutti gli ebrei) e dell’Olocausto (per tutti gli*

*altri, cioè il 27 Gennaio 1945 fu liberato il campo di concentramento di Auschwitz da parte dei russi.*

*La vita degli ebrei non fu salvata solo da loro, ma anche dai "Giusti", come Gino Bartali! Lui era un ciclista normale fino a quando vide questa storia; così decise di fare un buco nella canna della bici per nascondere biglietti e fototessere false. Ogni giorno andava da Cortona ad Assisi e i militari non si accorsero che Ginettaccio li trasportava.*

*Hitler non aveva più speranza e si sparò, così la guerra finì ...*

*Dopo tanti anni realizzarono "Il Giardino dei Giusti" dove è stato piantato un albero per ogni persona che ha fatto del bene, come Gino Bartali.*

*Il primo giardino è stato costruito a Gerusalemme.*

*La Giornata della Memoria si commemora per non fare mai più una cosa del genere. Sono dispiaciuto per tutti i morti, che tristezza!*

*Ma il passato passa e il presente continua.*

*Purtroppo dopo tanti anni è arrivato il Covid-19, un virus che ha portato la pandemia e quindi si rimane in quarantena a casa.*

*Tanti anziani e giovani hanno preso il Covid-19 e sono morti, siamo tutti disperati ma quando si potrà uscire saremo tutti felici.*

*Ragazzi c'è un sacco di strada da completare, ma io so che insieme ce la possiamo fare.*

*Ci sono i Giusti anche oggi come i dottori, i ricercatori, gli infermieri che curano le persone. Molti dottori sacrificano il loro tempo lavorando giorno e notte senza sosta.*

*Un giorno questa pandemia finirà!!!!*

*Scritto da Marcel Rossler, bambino di 9 anni*



# LA GIORNATA DELLA MEMORIA - 27 GENNAIO

In questa data nel 1945 i soldati russi aprirono i cancelli del campo di concentramento nazista di Auschwitz e venne mostrato al mondo, per la prima volta, ciò che era stato fatto agli Ebrei.

Tanto tempo fa, quando i vostri nonni non erano ancora nati, in Italia e in tutta Europa c'era la guerra, la Seconda Guerra Mondiale.

In Germania era al potere Hitler, un dittatore feroce che uccideva chiunque si opponesse al suo potere. I nazisti, gli uomini di Hitler, e i loro alleati che erano anche in Italia e si chiamavano fascisti, perseguitavano tutti gli oppositori e soprattutto gli Ebrei. Gli Ebrei non avevano nessuna colpa, professavano solo una religione diversa.

Fu proibito loro di entrare nei negozi, di andare a scuola, di possedere dei beni, di lavorare... ad esempio gli insegnanti, i dottori ecc. persero il lavoro e si ritrovarono in povertà.

Alla fine i nazisti e i loro alleati si presero anche le loro case, i loro negozi e tutti i loro beni. Gli Ebrei non avevano il permesso di girare liberamente per strada e per poterli riconoscere e controllare, li



Jude



obbligarono a cucire sugli abiti una stella gialla.

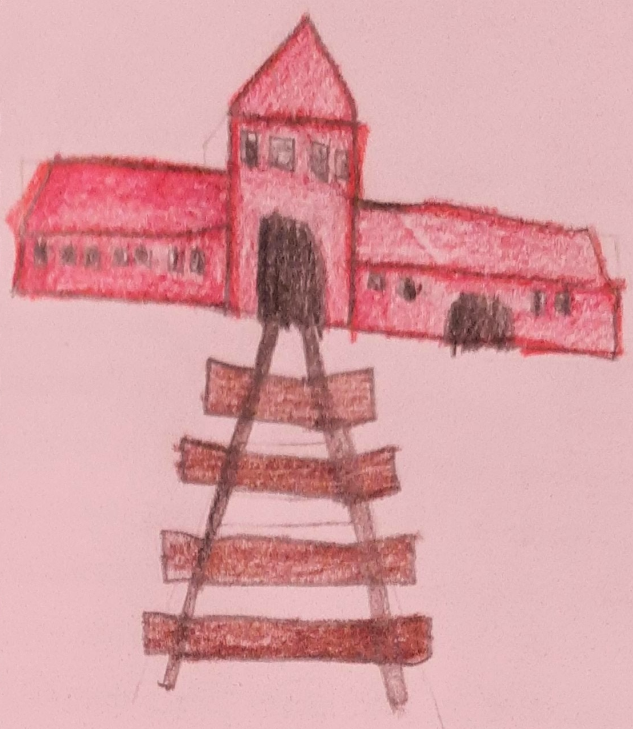
Tanti di loro furono deportati nei **Campi di concentramento**, dei luoghi orribili dove venivano fatti lavorare in condizioni disumane, con pochissimo cibo e acqua, al freddo e nella sporcizia e dove alla fine venivano uccisi.

Al termine della guerra si contarono **6 milioni di morti** tra gli Ebrei e tra questi anche moltissimi bambini, che non erano abbastanza forti e grandi per lavorare nei campi di sterminio.

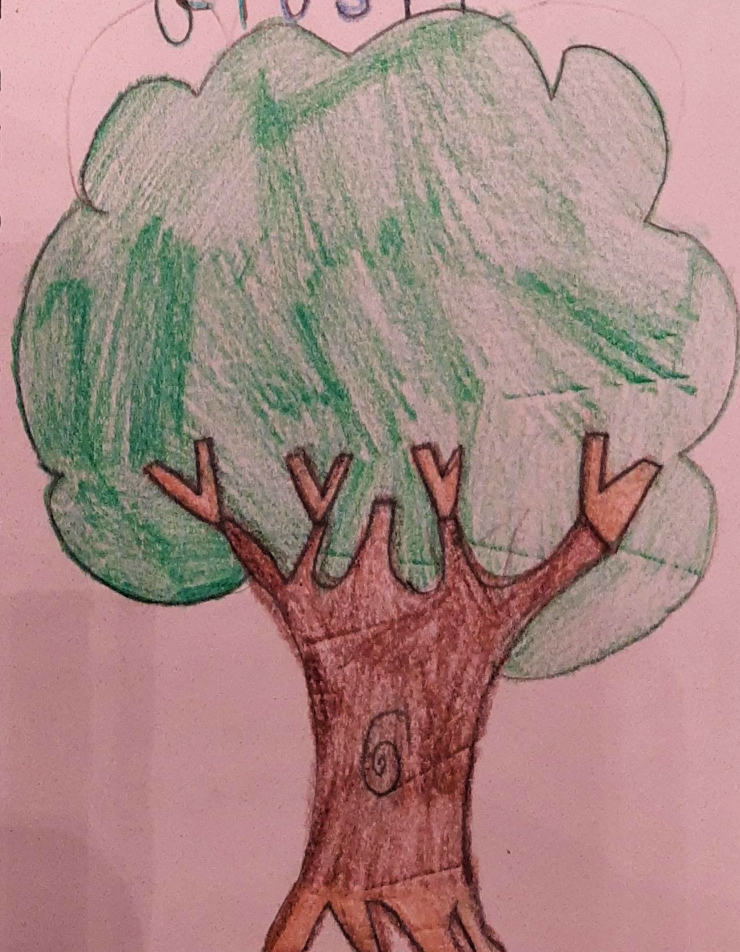
Anche chi aiutava o nascondeva gli Ebrei veniva ucciso. Così tante persone con poco coraggio, ma soprattutto con tanta paura di essere imprigionate o uccise non aiutarono gli Ebrei, alcuni addirittura li denunciarono facendoli catturare.

Ma altre persone, che in seguito vennero chiamati i **"GIUSTI"**, nonostante la paura che avevano per sé e per le proprie famiglie, aiutarono gli Ebrei, li nascosero e rischiarono la loro vita per proteggerli.

G.P.



## L'ALBERO DEI GIUSTI





27 GENNAIO GIORNO  
DELLA MEMORIA

VIOLENZA

TRISTEZZA

ODIO

NON È  
GIUSTO

## PER NON DIMENTICARE

Vorrei parlarti di una storia,  
si ricorda oggi, è "il giorno della memoria",  
parla di qualcuno che ha osato decidere  
chi non meritava... e chi poteva vivere.

Come spiegarti cosa è stato,  
senza essere crudo e indelicato?  
Nessuno immagina cosa abbia potuto provare  
Chi ha dovuto subire, senza poter replicare.

Vorrei raccontartelo con gli occhi di un bambino,  
senza nome, con delle righe sul pigiama,  
segno dell'umana crudeltà  
e dell'orrore... che gli ha tolto la libertà.

Che mai più accada simile massacro  
l'uguaglianza è un diritto...deve essere sacro!  
Ricordiamoci del male che l'uomo è capace di fare...  
questo significa "per non dimenticare".

(Vincenza Natale)

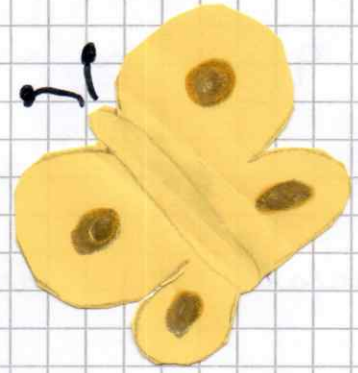
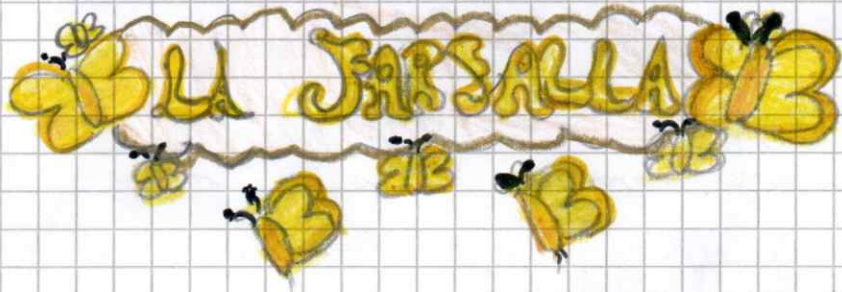
75190



36742

39612





L'ultima, proprio l'ultima,  
di un giallo così intenso,  
così assolutamente giallo,  
come una lacrima di sole quando cade  
sopra una roccia bianca  
così gialla, così gialla!

L'ultima,  
volava in alto leggera,  
aleggiava sicura  
per baciare il suo ultimo mondo.  
Tra qualche giorno  
sarà già la mia settima settimana  
di ghetto:

i miei mi hanno ritrovato qui  
e qui mi chiamano i fiori di ruta  
e il bianco candeliere di castagno

nel cortile.

Ma qui non ho rivisto nessuna farfalla.

Quella dell'altra volta fu l'ultima:

Le farfalle non vivono nel ghetto.

(Pavel Friedman)

Questa poesia è stata scritta da Pavel Friedman, un ragazzo deportato a Terezin, in un ghetto ebraico della

Repubblica Ceca, poi morto nel campo di sterminio di Auschwitz.

### Le nostre riflessioni

♥ Il bambino ha scritto una poesia sulla farfalla perché è libera.

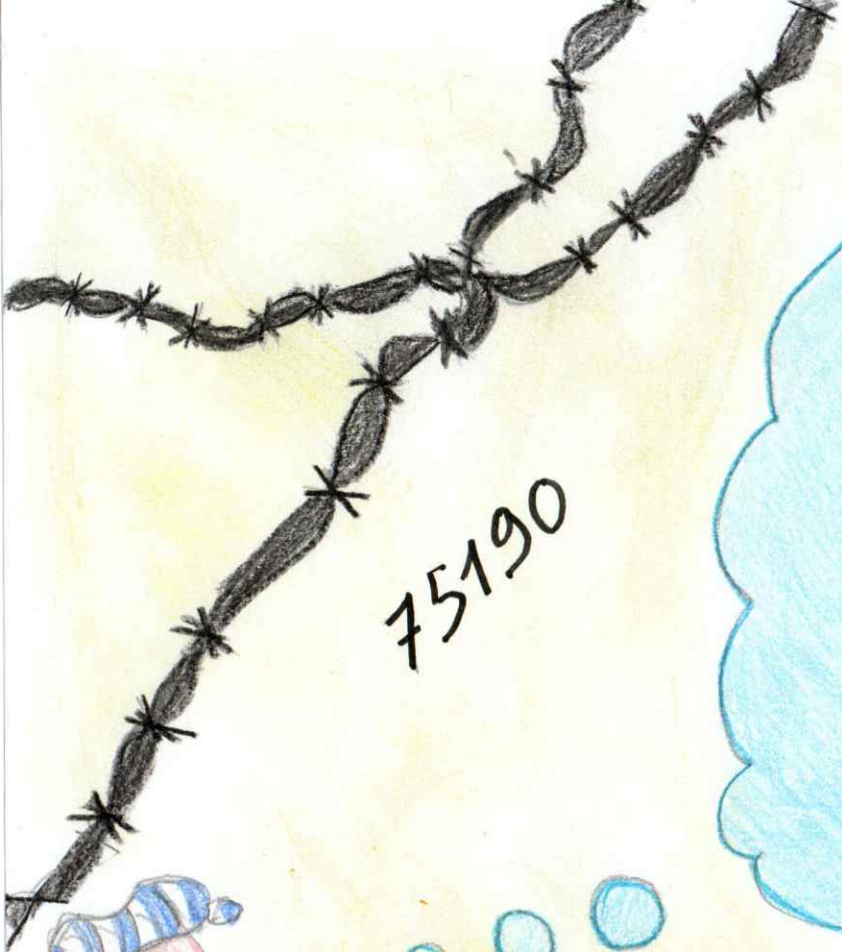
♥ Il bambino è triste perché è rinchiuso nel ghetto.

♥ La farfalla per lui è un pensiero felice.

♥ Le farfalle volano nei prati colorati un luogo bello, nessun bambino dovrebbe essere rinchiuso in un ghetto.

♥ Tutti i bambini hanno il diritto di essere liberi.



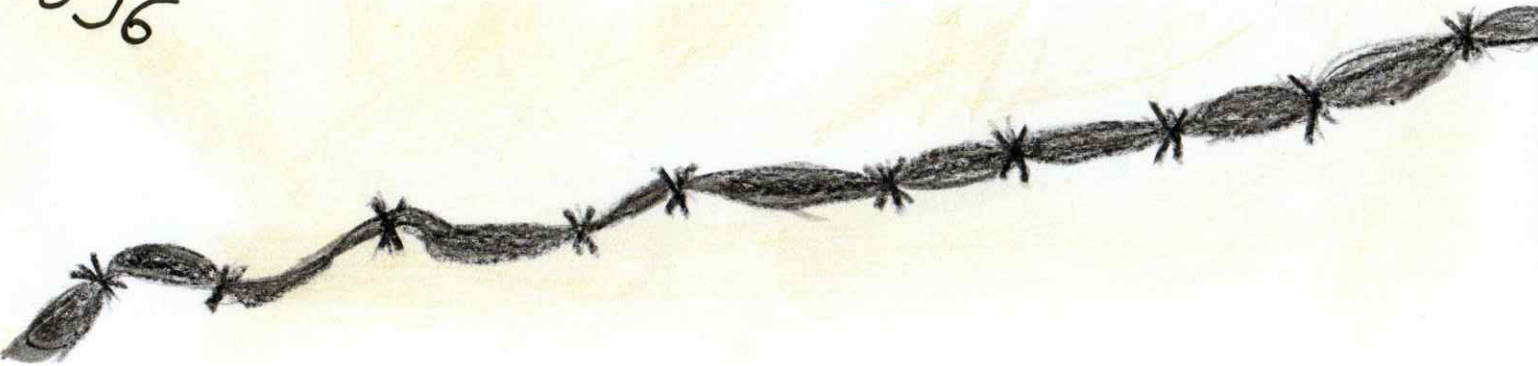


75190



32896

49376





# Anne Frank: personal information.

Hi, my name is Anne, my surname is Frank.  
My birthday is 12<sup>th</sup> June, I'm thirteen  
years old.

I live in Frankfurt, in Germany.

I'm Jewish.

I've got black hair and brown eyes.

My best friend is Peter.

My pet is a cat: it is soft and black.

In my family there are four people: me, my dad  
Otto, my mum Edith and my sister Margot.

I like writing, but I don't like Nazism.

I love write, but I don't love play football.

Bye Anne ♡♡

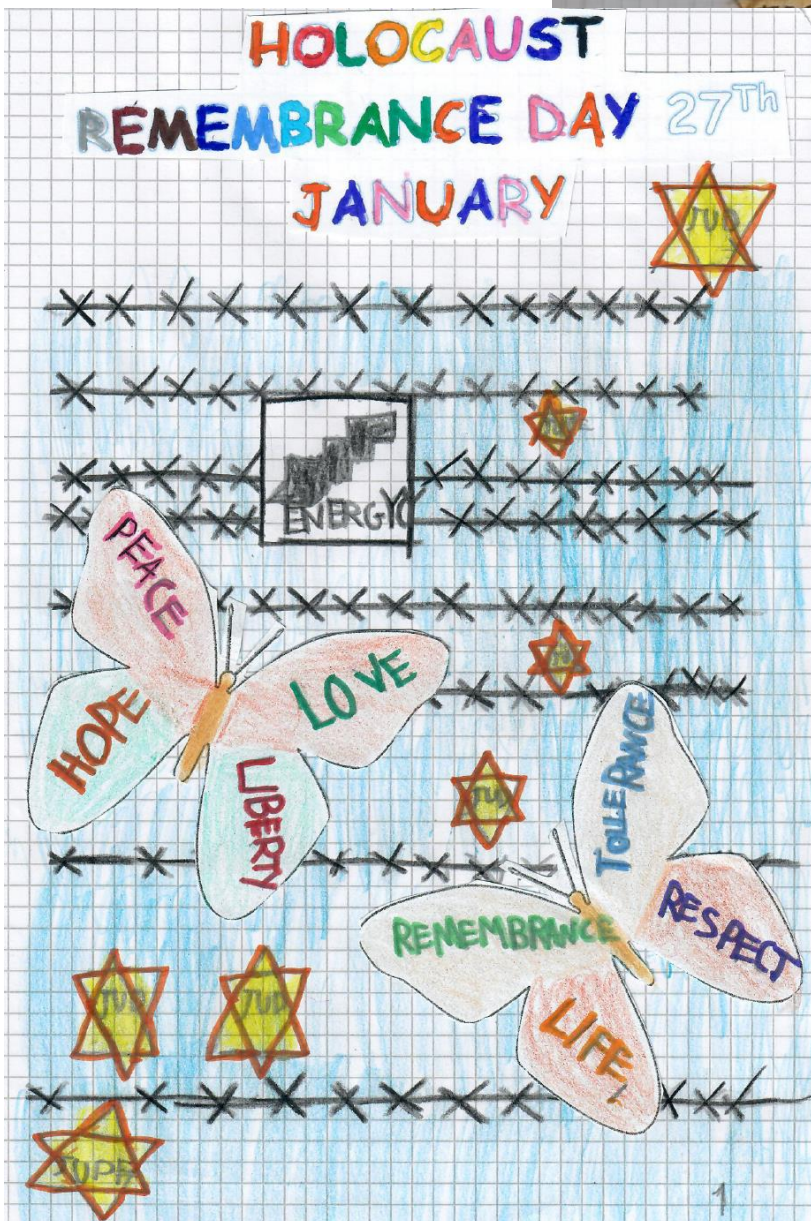




HOLOCAUST  
REMEMBRANCE DAY 27<sup>TH</sup>  
JANUARY



HOLOCAUST  
REMEMBRANCE DAY 27<sup>TH</sup>  
JANUARY





# I GIUSTI



**MIEP GIES:** fu nominata "Giusta tra le Nazioni", perché aiutò gli ebrei perseguitati. Miep abitava in Olanda e qui, insieme a suo marito, nascose in un rifugio segreto per più di due anni, otto ebrei. Il rifugio si trovava sopra una fabbrica di marmellata, le finestre all'esterno erano sempre chiuse, mentre all'interno la porta era nascosta da una libreria. Miep portava cibo, vestiti, medicine... rischiava moltissimo, perché se l'avessero scoperta

sarebbe stata uccisa. La famiglia che Miep nascose era quella dei Frank.

I Frank, che erano ebrei, erano fuggiti dalla Germania e si erano rifugiati in Olanda. Purtroppo anche qui ben presto iniziarono le persecuzioni, perciò dovettero nascondersi per non essere arrestati. I Frank avevano due bambine, Anna e Margot. **Anna** aveva 15 anni e voleva fare la scrittrice. In quei due anni in cui visse rinchiusa raccontò la sua storia, i suoi pensieri e i suoi sentimenti in un diario. Purtroppo una mattina, nell'agosto del 1944, qualcuno denunciò la famiglia Frank: così vennero tutti arrestati e deportati in un campo di concentramento.



**Miep riuscì a salvare il diario di Anna.** Voleva ridarglielo quando sarebbe tornata, finita la guerra. Non

tornò mai. Morì di tifo e stenti nel campo di concentramento di Bergen Belsen. L'unico a fare ritorno fu il papà, a lui consegnò i fogli che divennero il celebre diario. Lui li pubblicò e "**Il diario di Anna Frank**" divenne uno dei libri più famosi al mondo.

Così Anna, nel suo diario, parlava di Miep:

*«Miep arriva così carica che sembra un mulo. Quasi ogni giorno riesce a rimediare per noi delle verdure e ce le porta in bicicletta dentro grosse borse da spesa. È sempre lei che ogni sabato ci procura cinque libri della biblioteca. Aspettiamo con ansia il sabato perché ci arrivano i libri. Proprio come i bambini che non vedono l'ora di ricevere un regalo».*

Miep si salvò perché l'ufficiale nazista era austriaco come lei. Andò anche a chiedere la liberazione della famiglia Frank dopo l'arresto. La storia ci racconta che non riuscì, ma anche che mai rinunciò e per tutta la vita testimoniò la storia di quella Anna Frank che aveva conosciuto bambina.





**GINO BARTALI:** fu nominato “Giusto tra le Nazioni” perché anche lui aiutò gli ebrei.

Era toscano e fu un grandissimo campione di ciclismo. Durante la guerra fu costretto a vedere tanti morti e continue deportazioni di ebrei. Così nel 1943 si accordò con un tipografo di Assisi che creava documenti falsi per proteggere questi perseguitati a cui veniva data un'altra identità. Il compito di Bartali era portare i documenti falsi a Firenze e nei dintorni, nascondendoli nella canna della sua bicicletta. Fingendo di allenarsi, diventò un corriere: Bartali trasportava fotografie e documenti d'identità falsi dentro e fuori da una stamperia segreta. Quando fu fermato, temendo di essere scoperto, chiese ai soldati di non toccare la sua bicicletta perché era stata “creata per raggiungere la massima velocità possibile”. Raccontò, successivamente, che i documenti erano nascosti all'interno del telaio e del manubrio della bicicletta. Ma questo, per Bartali, non era abbastanza. Si dice che una volta si presentò sulle Alpi con un rimorchio attaccato alla sua bicicletta, sostenendo che servisse per aggiungere un po' di peso. In realtà conteneva un vano nascosto, all'interno del quale vi erano persone che Bartali stava trasportando attraverso controlli di frontiera. Nascose una famiglia ebrea, i Goldenberg, nella sua cantina, nonostante i tedeschi stessero uccidendo chiunque nascondesse ebrei. Si stima che con le sue azioni abbia salvato la vita di centinaia di persone, ma fino a poco tempo fa nessuno ne era al corrente.

Così raccontò suo figlio Andrea: *Quando chiesi a mio padre perché non potevo parlare di ciò che aveva fatto per gli ebrei, mi disse: “Devi fare del bene, ma non devi parlarne. Se ne parli, stai approfittando delle disgrazie altrui per il tuo guadagno”. E quando Andrea fece notare a suo padre che le sue azioni erano quelle di un eroe, lui rispose: “No, no – voglio essere ricordato per i miei risultati sportivi. I veri eroi sono altri, quelli che hanno sofferto nella loro anima, nel loro cuore, nel loro spirito, nella loro mente, per i loro cari. Questi sono i veri eroi. Io sono solo un ciclista.*





**CARLO ANGELA:** Carlo era medico in un paesino del Piemonte, quando arrivò il fascismo e la guerra. A Carlo Angela furono offerti incarichi importanti, ma lui rifiutò, in un momento in cui non rifiutava quasi nessuno e divenne **direttore di una casa di cura per malati mentali.**

I fascisti, alleati dei Nazisti, anche in Italia iniziarono a perseguire gli ebrei, cominciarono le fucilazioni in piazza e tanti treni dall'Italia portarono gli ebrei ai campi di concentramento, dove sarebbero stati uccisi.

Allora Carlo Angela iniziò a falsificare i documenti di tanti ebrei perseguitati dalla dittatura, così da poterli ricoverare nel suo ospedale.

Carlo Angela falsificava le loro cartelle cliniche per giustificare il ricovero, formulando finte diagnosi di pazzia.

Lui ha sempre tenuto segreto ciò che aveva fatto per salvare i tanti ebrei che nascose nel suo ospedale, ma alla fine alcuni ebrei che si salvarono parlarono di lui.

Così nel 2001 Carlo Angela è stato inserito tra i "Giusti delle nazioni", e il suo nome compare nel Giardino dei Giusti a Gerusalemme.

Carlo era il padre di Piero Angela e il nonno di Alberto Angela.

Fra i tre è il meno conosciuto, ma sicuramente è stato importantissimo per ciò che è riuscito a fare per gli ebrei perseguitati.









Simo

Bardali





# 3 Giusti dell' Umbria

Famiglia  
Belchetti  
di TREVI

Don  
Ottavio  
Bortolotti  
ISOLA  
MARCONI

I Tipografici  
Brixiani  
ASSOLI

Famiglia  
Baina  
S. VENANZO

Chi salva  
una vita  
salva il  
mondo intero



5<sup>es</sup> Giusti di oggi

